VILLAGGI A MARE DELLA PLAIA. Allarme dei residenti ma il Comune rassicura: «Le analisi dell'Arpa hanno dato esito positivo»

LA «STRADA» TRACCIATA DALLE ACQUE BIANCHE VICINO ALLA BATTIGIA

«Scarico d'acqua "sospetta" in mare»

San Francesco la Rena. «La duna è stata livellata dalla Protezione civile per evitare il ristagno»

Cattivi odori e zanzare preoccupano i residenti dei villaggi a mare che si affacciano sull'ultimo tratto del litorale della Plaia, che segnalano come da qualche mese sia stato realizzato un canale artificiale che in seguito a un successivo intervento sbocca direttamente a mare. Una situazione che allarma i residenti - 1.500 persone che con la stagione estiva stanno per diventare circa seimila - soprattutto per gli eventuali rischi che potrebbero derivare dalla natura e dall'origine di queste acque, dai pericoli per la salute a causa di sostanze inquinanti in esse eventualmente contenute. «L'odore è tipico di acqua saponata stagnante e ricorda, per chi ne ha avuto esperienza, l'odore che si avverte quando si aprono i pozzetti di ispezione delle fogne. Lo scarico in questione - spiega uno dei residenti - proviene da una condotta sotterranea che corre parallelamente alla via Pesce Dorato, lungo il confine nord del villaggio Campo di Mare. L'accesso a questa strada avviene dalla via Campo di Mare, in zona San Francesco la Rena, a ridosso dell'ex complesso turistico Paradiso degli Aranci».

Il canale - segnalano i residenti - è stato realizzato da circa quattro mesi nella pre oasi del Simeto, zona B, come testimonia il cartello posto sulla rotatoria di accesso alla via San Francesco la Rena dal viale Kennedy, a duecentocinquanta metri a sud dell'ultimo villaggio turistico della Plaia, e da circa un mese sfocia direttamente in mare, vicino alla battigia, anziché al largo tramite una condotta come sarebbe stato previsto.

Rispetto alla eventuale pericolosità dell'acqua che lambisce i villaggi e sfocia in mare, il Comune tranquillizza i residenti spiegando che sull'acqua stessa sono stati eseguiti degli accertamenti da parte dell'Arpa, che hanno appurato come si tratti di acqua bianca (pioggia e una falda acquifera sottostante, forse anche acque comunque non nocive provenienti da vicine industrie) che non comporta rischi per la salute pubblica, pur essendo innegabile che aumenta la presenza delle zanzare. Il Comune stesso ha garantito che tra pochi giorni diffonderà i dati ufficiali dell'analisi effettuata dall'Arpa, ed ha spiegato anche che la duna livellata circa un mese fa rientra in un intervento effettuato dalla Protezione civile per evitare che l'acqua stessa ristagnasse a ridosso delle abitazioni, praticamente all'interno del villaggio. Da questo momento poi l'acqua ha trovato una diversa «strada» per sfociare fino in mare. Secondo le previsioni del Comune, che ha garantito che continuerà a monitorare la situazione, la portata dovrebbe gradualmente diminuire, mentre i residenti chiedono perché l'acqua stessa non venga utilizzata per usi irrigui anziché sfociare in mare.

C. L. M.

PESCHERIA. Scetticismo e indifferenza sulle nuove regole che vietano i pesci piccoli

«La frittura si farà con i pezzi»

COSA DICE L'UE

Obiettivo: tutelare le specie più piccole

Da oggi scatta il nuovo "Regolamento mediterraneo" dell'Unione Europea che regola le forme di pesca nel Mediterraneo. I pescatori sranno obbligati a calare reti con maglie più larghe che renderanno impossibile, ad esempio, la cattura dei calamaretti e "neonato" molto piccoli, cancellandoli, di fatto dalle nostre tavole.
L'Ue ha stabilito anche nuove distanze per la pesca sotto costa: a non meno di 1,5 miglia, che diventano 0,3 per le "draghe" usate per prendere telline e cannolicchi (foto) che vivono e si riproducono a pochi metri dalla costa. Prelibatezze che godono di una solida tradizione gastronomica e che si scontrano con l'obiettivo dichiarato dall'Ue di tutelare le specie a rischio e il nutrimento dei pesci adulti. Potrebbe, però, soprattutto sulle telline entrare una vigore una deroga al regolamento. In questo senso si stanno organizzando i governi delle regioni a vocazione marinara, tra le quali anche la Sicilia.

CARMEN GRECO

Tra il dire (dell'Ue) e il fare (dei catanesi) c'è di mezzo un mare di indifferenza. La nuova norma europea che vieta la pesca con reti a maglie piccolissime dove finiscono mucco e calamaretti e l'impossibilità di prendere le telline oltre i 600 metri dal litorale, non sembrano preoccupare più di tanto gli operatori del mercato storico della Pescheria i quali, peraltro, alle rivoluzioni non credono. Del resto la dimostrazione di quanto sia lontana Bruxelles ce l'hanno sotto gli occhi vedi la presunta rivoluzione che pochi mesi fa li aveva obbligati a guanti, camici e cappellini e della quale oggi sono rimasti, in eredità, solo i banchi del pesce in acciaio.

Comunque, ieri mattina di specie a "futuro divieto" tipo ciciredi, calamaretti e "mucco", non ce n'era traccia. «Noi non ne compriamo - dice Salvatore Pidatella - ma sempre in giro ci sono, soprattutto li portano gli abusivi. È giusta la limitazione - aggiunge - ma la rispetteranno tutti? Io non penso, non cambierà niente. Guardi qua, ci hanno fatto spendere 10mila euro e siamo ritornati peggio di prima».

«Senza fritturina? Non credo - ipotizza Sebastiano Castiglia, rivenditore di piazzetta Pardo - ne abbiamo parlato con i ristoratori. Vuol dire che taglieranno a pezzi il pesce più grosso e faranno lo stesso. È giusto tutelare le specie piccoline in modo che crescano un po' di più. Come le aragoste che inferiori a 200 grammi non ne possiamo vendere. Forse i prezzi saliranno, se prima con quattro cosine te ne uscivi con 5 euro, ora ce ne vorranno 10».

Solo i venditori di telline hanno vissuto il loro "ultimo giorno" (deroghe permettendo).

SALVATORE PIDATELLA

"È giusta la limitazione ma verrà rispettata?"

SALVATORE ZANOLI

"Chi fa queste leggi dovrebbe essere del settore"

Uno scorcio della Pescheria, dove le nuove norme Ue in vigore da oggi non sembrano preoccupare più di tanto

(Foto Gianni D'Agata)

GIOVANNI FISICHELLA

"Non è giusto, più di un migliaio di famiglie ci vivono"

SEBASTIANO CASTIGLIA

"Giusto tutelare e far crescere le specie più piccoline"

«Per me è sbagliatissimo - dice Salvatore Zanoli venditore di frutti di mare in via Dusmet, all'uscita del tunnel della Pescheria - primo perché dietro c'è molta gente che ci lavora e poi perché non ne comprendo la motivazione, non è che le telline si estinguono così. Chi fa queste leggi dovrebbe essere del settore, perché le telline non si trovano a 500 metri dalla costa. Le persone sanno della nuova regola ma non interessa più di tanto, anzi sono un po' preoccupate perché ai catanesi le telline piacciono tantissimo, compresi i bambini».

«Io ne vendo un centinaio di chili a settimana - afferma Giovanni Fisichella, mentre spreme limone su una cozza cruda - per me il divieto non è giusto perché ci sono più un migliaio di famiglie che vivono di questo, è giusto però che siano prodotti controllati».

VIALE ANDREA DORIA-CITTADELLA

«Per attraversare la strada rischiamo ogni giorno la vita»

Rischiare la vita per raggiungere la Cittadella universitaria. Per migliaia di studenti e professori questa ormai rappresenta la quotidianità.

Eliminato il passaggio pedonale sopraelevato per fare posto al cantiere del viale Fleming, senza la presenza di semafori pedonali e senza avere nessuna possibilità di ottenere i dossi o qualsiasi altro tipo di limitatori di velocità, l'unico modo per raggiungere l'altra parte del viale Andrea Doria è utilizzare le strisce pedonali. Peccato che si trovino subito dopo il sopra-passo della circonvallazione. Una zona d'ombra che non permette di vedere i pedoni se non nelle immediate vicinanze del passaggio pedonale.

Così a causa della pendenza, delle ampie carreggiate e del lungo rettilineo molti guidatori scambiano la strada per un circuito automobilistico e sfrecciano ad alta velocità fino alle strisce pedonali dove si è costretti a brusche frenate. In qualche caso non si è così celeri ad azionare i freni e un esempio sulle possibili conseguenze lo si può vedere quasi ogni giorno.

«Sembra di essere al tiro al bersaglio - tuona Giovanni La Magna presidente del Progetto Universitari - ragazzi che rischiano di essere "asfaltati" da pazzi incoscienti sulle quattro ruote, anche se camminano all'interno delle strisce pedonali. Molte volte si è costretti a formare dei gruppetti, anche di una decina di persone, per essere facilmente individuabili dalle macchine ed attraversare la strada con maggiori possibilità di sicurezza. Chi osa avventurarsi da solo - prosegue La Magna - lo fa quasi a proprio rischio e pericolo».

Sono decine le petizioni e le raccolte di firme per avere la presenza delle forze dell'ordine nei pressi dell'ingresso della Cittadella Universitaria di viale Andrea Doria. Un deterrente che permetterebbe ad automobilisti e centauri di rispettare il limite di velocità che resta di 50 km/h. Tutti sono consapevoli che, senza un intervento per migliorare la viabilità in questa parte della circonvallazione, la tragedia è già praticamente annunciata: «Anche se mi sono insediato da poco - sottolinea il nuovo assessore alla Viabilità Alberto Pasqua - sono deciso ad andare fino in fondo per cercare di risolvere il problema. Fermo restando l'invito alla massima attenzione alla guida, effettueremo al più presto tutti i sopralluoghi necessari ed agiremo di conseguenza. I semafori pedonali? E' una possibilità che non mi sento di escludere a priori - conclude Pasqua - tutto pur di evitare una terribile sciagura».

DAMIANO SCALA

Pronto Artigiano
riparazioni in casa

Idraulica (Catania)
ITema s.a.s. di Rosario Sciacca. Installazioni impianti idrici, termici e antincendio.Installazioni caldaie assistenza autorizzata.
Cell. 3492325705

Idraulica (Catania)
M. Mella... installazioni, impianti idrici sostituzioni sanitari e scaldabagni. Si effettuano anche piccole riparazioni Catania e provincia. Tutto con la normativa in vigore. Intervento rapido 24 ore. Preventivi gratuiti. 3496434093

Elettricisti (Catania)
ELETTROIMPIANTI GIACOBBE giacobbedavide@tin.it
Impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre Certificati con la normativa in vigore. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. 3478559704

Antennista (Catania)
Antennista esperto esegue lavori a domicilio sia di riparazione vecchi impianti sia per nuove antenne. Impianti centralizzati e montaggio parabole. Disponibile anche fine settimana. Telefonare al 3455921863

Elettronica (Catania)
Centro Servizi di Vito Privitera, ditta specializzata in videosorveglianza, impianti d'antenna singoli e centralizzati, con certificazione e adeguamento Legge 46/90, anche su impianti preesistenti. Sopralluoghi e preventivi gratuiti. 095917207 – 3482422665

Fabbri (Catania)
Officina Scavo di Foti & C. Effettua lavori di costruzioni in ferro e alluminio con personalizzazioni su richiesta, chiamare per preventivi allo 095 601359. Si effettuano interventi d'emergenza ove è possibile.

Restauratori (Catania)
Si eseguono restauri mobili antichi con vecchi sistemi di verniciatura con gomma lacca da esperto restauratore ripristino porte, finestre con verniciatura manuale. Preventivi gratuiti e prezzi di assoluto interesse.
340 4928387
346 8278370

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo
095.253438
un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

CONALS FIPE

«Centro storico, occorre reale programmazione»

«Anche quest'anno le polemiche sul centro storico catanese la fanno da padrone»: è questo l'amaro commento di Giovanni Trimboli, presidente del Conals Fipe, all'inizio della stagione estiva 2010.

«La politica - spiega Trimboli - ha dimostrato ancora una volta di lavorare sulle eventuali emergenze piuttosto che sulla programmazione. Ci dispiace, in merito alle dichiarazioni rilasciate da alcuni componenti della VI commissione consiliare del commercio, che abbiano preso atto solo adesso della mancanza di un tavolo tecnico che serva a salvaguardare l'economia della città e che parlino di mancata concertazione». I consiglieri della VI commissione hanno ascoltato nei giorni scorsi molti dei gestori dei locali del centro, tutti concordi nel lamentare una assoluta mancanza di concertazione e il disconoscimento delle ragioni di chi lavora al centro storico. «Abbiamo accolto l'invito della Fipet Cidec per capire le ragioni di chi lavora al centro storico - aveva detto il consigliere Nino Sciuto - e dopo aver ascoltato i commercianti ci siamo convinti che su questa materia bisogna rivedere alcune posizioni. Proporremmo l'istituzione di un tavolo tecnico che metta a punto delle misure che servano a salvaguardare una parte importante della economia cittadina. Da sempre auspichiamo un senso etico imprenditoriale e un'intesa per la crescita del centro storico che passa da un rigore condiviso che coinvolga le parti sociali, la politica, le forze dell'ordine, i residenti e le imprese». In merito alla contestazione di alcuni punti dell'ordinanza in vigore per la stagione estiva 2010, il Conals Fipe ritiene che non si discosti dagli anni precedenti e che, anzi, dovuta alla concertazione con il sindaco, si è riusciti a riportare la musica dal vivo amplificata all'esterno rispettando i parametri ministeriali.

«Alla VI Commissione - conclude Trimboli - se lo riterranno opportuno, chiediamo un confronto sulla programmazione al fine di non dare informazioni fuorvianti sull'attività degli imprenditori del centro storico. A tal proposito è possibile visionare l'ordinanza in vigore e il regolamento sul sito della Confcommercio di Catania». La nota sottolinea ancora quanto resti da fare al centro storico per renderlo il salotto della città. Una manutenzione ordinaria che passi dalla pulizia quotidiana delle strade e dalla loro disinfestazione, e straordinaria, purtroppo ancora assente, che passi anche dalla rimozione delle colonnine della Telecom (una di queste nella foto) ormai in disuso ma che sembrano far parte integrante dell'arredo urbano. Un pessimo biglietto da visita per coloro che trascorrono il loro tempo libero in città.